

Sommari/Abstracts

Aldo Moro e la storia della Repubblica, Piero Craveri

L'autore insiste su un aspetto particolare della formazione di Moro: la "discrasia" tra il militante delle organizzazioni cattoliche e il giurista possessore di una cultura influenzata dallo storicismo di Gentile e di Croce. Si spiega così la lontananza di Moro dalla tradizione sturziana ma anche la volontà di riconsiderarla a fondo, così come la frattura con gli ex-popolari ma anche la non omogeneità con il dossettismo. Con questa cultura politica Moro segretario Dc dal 1959 avrebbe affrontato il problema di continuare a dare un significato "cristiano" alla presenza di un partito ormai in via di "laicizzazione". Lungo una prospettiva profondamente diversa da quella fanfaniana e in continuità piuttosto con quella di De Gasperi, la leadership morotea avrebbe considerato compito del partito cristiano un sistema d'alleanze che favorisse lo sviluppo del paese attraverso una continua mediazione politica che colmasse le fratture della società italiana. Rimane l'eredità di un'opera tragicamente incompiuta, ma da riesaminare storicamente alla luce delle molte nuove fratture aggiuntesi nella storia italiana.

Parole chiave: Aldo Moro, Italia repubblicana, storia d'Italia dopo il 1945, centro-sinistra, Dc, Pci

Aldo Moro and the History of the Republic, Piero Craveri

The author outlines a distinctive feature of Moro's education: the rift between the Catholic associations' militant and the jurist with a culture influenced by Gentile's and Croce's historicism. This culture explains why Moro was very far from Sturzo's tradition but ready to consider it deeply anew and why he came into conflict with the "ex-popolare" group but was not homogeneous with "dossettismo" either. Since 1959, as a Secretary of the Christian Democratic Party, Moro tackled through this culture the problem of giving a "Christian" meaning to a party by then on the road to secularization. Following a view very far from Fanfani's one and not so distant from De Gasperi's, Moro saw as the Christian Party's mission the building of a system of alliances capable of supporting the development of the country by means of a continuous political intermediation devoted to bridge the rifts in Italian society. His heritage remains dramatically unaccomplished, but it is important to re-examine it in a historical perspective, considering the many new rifts Italian recent history added.

Key words: Aldo Moro, Republican Italy, History of Italy after 1945, Center-Left, Dc, Pci

Mondo contemporaneo, n. 2-2010

Aldo Moro nelle storie d'Italia, Renato Moro

Le ricostruzioni sintetiche della storia di un paese rappresentano uno specchio del lavoro degli storici. Il saggio è dedicato ad un'analisi di ciò che le storie dell'Italia contemporanea dicono di Aldo Moro, dalla fine degli anni Sessanta fino a oggi, e ripercorre buona parte della discussione sulla storia e i problemi della democrazia italiana degli ultimi quarant'anni. La ricerca sulla storia dell'Italia repubblicana è oggi solidamente avviata; tuttavia, essa non sembra aver trovato ancora quella consapevolezza di concetti interpretativi raggiunti invece nella ricostruzione delle vicende precedenti il 1945. E l'analisi dei giudizi sulla figura di Moro lo conferma. Salvo alcune significative eccezioni, infatti, le storie d'Italia ci dicono di più sui loro autori, sulle loro simpatie e antipatie, sulle loro culture politiche di riferimento, sulle congiunture attraversate dal paese che su Moro stesso. L'interpretazione della sua figura appare ancora orientata più dalle formule brillanti della pubblicistica che da studi e ricerche puntuali, i quali, del resto, sono ancora parziali e iniziali. È stato così il «caso Moro» ad avere finora attratto l'attenzione prevalente, provocando lo svilupparsi di una sterminata bibliografia, mentre l'immagine del Moro leader politico e uomo di Stato è rimasta legata alla sua tragica fine. Scarsa eco ha avuto il suggerimento, formulato già nel 1979 da George Mosse, di allargare lo sguardo e cercare di collegare l'esperienza politica di Moro, la sua cultura, le sue analisi, i suoi problemi, alle grandi trasformazioni della democrazia occidentale.

Parole chiave: Aldo Moro, storie dell'Italia contemporanea, storiografia italiana, democrazia italiana, interpretazioni dell'Italia repubblicana, storia d'Italia 1945-1978

Aldo Moro in the Italian Modern Histories, Renato Moro

The syntheses of the history of a country are a mirror of scholars' work. This article is devoted to an analysis of what the histories of contemporary Italy tell about Aldo Moro, from the end of the 1960s up to today, and it follows a great deal of the debate about the history and the problems of Italian democracy in the last forty years. The research on the history of the republican Italy is now well launched; however, the common awareness of interpretative concepts which has been achieved for the period before 1945 is still missing. The exam of the assessments of Moro proves it. With only some relevant exceptions, the histories of Italy tell us more about their authors, their sympathies and antipathies, their political cultures or the phases of the history of the country in which they wrote than about Moro himself. The interpretation of his figure is still oriented more by the brilliant formulas of journalism writing on current affairs than by careful researches (however, still incomplete and at an early stage). The «Moro affair» attracted the attention and caused the growth of an immense bibliography, while the image of the political leader and of the statesman remained attached to his tragic death. George Mosse's 1979 suggestion of widening the horizon and trying to put in relation Moro's political experience, his culture, his analyses, his problems with the great transformations of western democracy was not followed.

Key words: Aldo Moro, histories of modern Italy, Italian historians, Italian democracy, interpretations of Republican Italy, history of Italy 1945-1978

Aldo Moro nelle storie della Democrazia cristiana, Francesco Malgeri

La ricerca storica sulla figura e sul ruolo politico di Aldo Moro non offre ancora risultati particolarmente significativi. Non esiste ancora una biografia di Moro impostata su solidi criteri scientifici. Meritano comunque attenzione gli studi di Renato Moro sulla formazione politica di Aldo Moro e sul suo ingresso nella Democrazia cristiana. Non mancano alcuni lavori sulla presenza di Moro nella vita politica italiana e in seno alla Dc, anche se, in alcuni casi, il giudizio appare influenzato da motivazioni ideologiche (Carocci, Menapace) o da forzature interpretative (Baget Bozzo). Il rapporto tra Moro e i maggiori leader della Dc (Dossetti, De Gasperi, Fanfani) e le varie correnti democristiane ha trovato attenzione soprattutto negli studi di Campanini, Giovagnoli, Scoppola e Tassani. Il ruolo di Moro quale segretario politico della Dc, il problema della laicità del partito e del rapporto con la Chiesa hanno conosciuto ulteriori approfondimenti negli studi di Giovagnoli, D'Angelo, Totaro ed altri.

Parole chiave: storiografia, cultura politica, Democrazia cristiana, Chiesa cattolica, laicità

Aldo Moro in the Christian Democratic Party Studies, Francesco Malgeri

Historical research on the biography and political history of Aldo Moro has yet to offer substantive results. There is still no Moro biography based on solid facts. Renato Moro's studies on Aldo Moro's political training and entry into the Christian Democratic Party do deserve attention, as do works on the presence of Moro in Italian politics and within the Dc, even though in some cases these accounts appear ideologically motivated (Carocci, Menapace) or somewhat forced (Baget Bozzo). The relationships between Moro, the major leaders of the Dc, and the various elements of the Dc have received particular attention in the studies of Campanini, Giovagnoli, Scoppola, and Tassani. Moro's role as political secretary of the Dc, the problems of the laity of the party and its relationship with the Church, have received more in-depth attention in the studies of Giovagnoli, D'Angelo, Totaro and others.

Key words: historiography, political culture, Christian Democracy, Catholic Church, laity

Aldo Moro «politico dossettiano». Problemi storiografici e percorsi di ricerca, Paolo Acanfora

Il saggio analizza lo stato della produzione storiografica su Aldo Moro nei primi anni della sua attività politica all'interno della Democrazia cristiana. Evidenziandone i limiti e valutando contemporaneamente la documentazione d'archivio esistente, l'autore individua e suggerisce nuovi possibili percorsi di ricerca finalizzati alla comprensione della personalità religiosa, intellettuale e politica dello statista democristiano. Indagando l'articolato e complesso rapporto instauratosi con il gruppo legato alla figura di Giuseppe Dossetti è possibile ricostruire il processo che ha portato Moro

verso la piena accettazione delle ragioni profonde della politica degasperiana e a presentarsi come l'espressione di una sintesi di idee, progetti e culture politiche diverse. La peculiarità della formazione morotea, la problematica «appartenenza dossettiana» iniziata con la comune ed intensa esperienza costituente, il superamento della frattura tra dossettismo e degasperismo costituiscono le tappe di un percorso solo parzialmente analizzato sul quale è necessario aprire una nuova stagione di studi.

Parole chiave: Democrazia cristiana, Aldo Moro, gruppo dossettiano, storiografia, Alcide De Gasperi, cultura politica

Aldo Moro «Dossettian Politician». Historiographical Questions and Runs of Search, Paolo Acanfora

This essays offers a picture of the historiography focused on Aldo Moro and his first years within the Christian Democratic Party. At the same time, the author underlines the limits of this historiography and, considering the existent archives, he suggests new possible research projects able to improve the comprehension of religious, intellectual and political personality of Aldo Moro. Starting from a good understatement of his complex relations with the «dossettian group», it is possible to reconstruct the several phases which have driven Moro towards a full assent to De Gasperi's political views, presenting himself as an expression of a synopsis of various ideas and political projects and cultures. The specific Moro's background, the problematic affiliation with Dossetti's group, the overcoming of the split between Dossetti and De Gasperi represent the steps of an overall way on which a new season of researches needs to be introduced.

Key words: Christian Democracy, Aldo Moro, dossettian group, historiography, Alcide De Gasperi, political culture

Aldo Moro segretario della Democrazia cristiana. Una leadership politica in azione (1959-1964), Michele Marchi

Il saggio ha un obiettivo principale: descrivere le modalità attraverso le quali si esplicita la leadership politica di Aldo Moro nella fase di segreteria politica della Democrazia cristiana nel periodo 1959-1964. Dunque lo scopo non è soltanto quello di tornare sul percorso di costruzione dell'alleanza di governo di centro-sinistra, quanto piuttosto quello di indagare le modalità attraverso le quali Moro conduce il partito democristiano unito a questo traguardo. L'attenzione è quindi concentrata sullo sforzo di Moro nel tentativo di tramutare alcune apparenti debolezze e criticità della Democrazia cristiana in punti di forza del suo operato politico. Si insiste in particolare sulla scelta morotea di presentarsi come unico membro del partito in grado di fare la sintesi tra tutte le correnti interne alla Dc, ma anche sul suo grande investimento nella dimensione di propaganda politica e di gestione e controllo della produzione legislativa e dell'azione di governo. Infine anche il classico rapporto tra Democrazia cristiana e

gerarchie cattoliche è affrontato da un punto di vista particolare. L'obiettivo è infatti quello di mostrare come anche in questo caso la leadership di Moro si caratterizzi per il suo attivismo nel rovesciare i parametrici classici nell'operato del "partito cattolico" e arrivare a mostrare al mondo ecclesiastico i rischi insiti nell'ipotesi che possa dissolversi l'unità politica dei cattolici.

Parole chiave: Democrazia cristiana, leadership, gerarchie ecclesiastiche, centro-sinistra, anni Sessanta, correnti politiche

Aldo Moro Political Secretary of Christian Democracy. A Political Leadership in Action (1959-1964), Michele Marchi

This essay's main aim is to describe Aldo Moro's political leadership during his stint as secretary of the Christian Democratic Party in 1959-1964. The objective though is not only to describe the path of his construction of the centre-left alliance for the government, but also to investigate the way in which Moro led the party to reach this goal. The essay's focus is on Moro's effort to turn some apparent weaknesses of the Christian Democratic Party into strengths to pursue his political project. The author underlines particularly Moro's idea to present himself as the only party candidate who could represent all the differences inside the Dc, and also the great attention he paid to political propaganda, to legislative control and government policies. An important section of the essay is dedicated to the peculiar relationship between the Christian Democratic Party and the Catholic Hierarchy. The essays shows how Moro's leadership is marked by a strong activism also in this case, with a specific intent of turning the relationship with the Vatican upside down by showing the Catholic Hierarchy the risks implied in the possible end of the catholic political unity.

Key words: Christian Democracy, leadership, Centre-Left, ecclesiastical hierarchy, Sixties, political currents

Aldo Moro, la televisione e l'apertura a sinistra, Riccardo Brizzi

Il saggio ricostruisce, attraverso il ricorso a fonti d'archivio inedite, le modalità attraverso le quali il leader democristiano Aldo Moro si servì del mezzo televisivo nella fase di avvicinamento al centro-sinistra, tra il 1959 e il 1963. Se l'interesse della Dc verso il piccolo schermo era andato progressivamente crescendo all'indomani del congresso di Napoli (1962), in seguito all'affermazione della leadership di Amintore Fanfani, è soltanto con l'ascesa di Aldo Moro alla segreteria che la televisione – complice l'avvio delle trasmissioni di "Tribuna elettorale" a partire dall'autunno 1960 – inizia a svolgere un ruolo decisivo nella costruzione del consenso politico rivelandosi uno strumento indispensabile nella paziente opera di tessitura degli equilibri possibili operata da Aldo Moro all'interno del sistema politico italiano. L'autore, in particolare, sottolinea come il leader democristiano si servì del mezzo televisivo per rispondere a tre esigenze fondamentali, nella fase della cosiddetta

«apertura a sinistra»: la legittimazione progressiva del partito socialista; la rivendicazione della centralità del partito rispetto al governo; la progressiva conquista di autonomia della Dc rispetto alle gerarchie ecclesiastiche.

Parole chiave: Aldo Moro, Rai (Radio televisione italiana), Democrazia cristiana, «Tribuna elettorale», Ettore Bernabei, comunicazione politica

Aldo Moro, the Television and «the Opening to the Left», Riccardo Brizzi

Through an analysis of unpublished sources, the essay reconstructs Aldo Moro's use of television between 1959 and 1963, that is, during the preparation of the center-left coalition. The Christian Democratic Party showed more interest in the use of TV as a political medium after the convention of Naples (1962), but only with the leadership of Aldo Moro – and the beginning of the series of political interviews “Tribuna elettorale” – did television begin to play a key role in building political consensus and prove to be an essential tool within the Italian political system. The author stresses in particular the way in which television responded to three fundamental necessities during the period of the so-called «opening to the left»: the legitimization of the Socialist Party; the emphasis on the central role of the party (and not of the cabinet); the new autonomy of the Christian Democratic Party from the Catholic Church.

Key words: Aldo Moro, Rai (Italian Radio Television), Christian Democratic Party, «Tribuna elettorale», Ettore Bernabei, political communication

Aldo Moro di fronte ai terrorismi e alle trame eversive (1969-1978), Giovanni Mario Ceci

Il saggio propone un'analitica ricostruzione – basata su numerose fonti tanto italiane quanto statunitensi (documenti del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, documentazione della Democrazia cristiana, stampa di partito, dibattiti parlamentari, memorie, etc.) e soprattutto sulla documentazione personale di Moro – dell'atteggiamento di Aldo Moro nei confronti del terrorismo italiano e dei fenomeni sovversivi dal 1969 al 1978. L'autore mette in luce alcuni elementi che hanno soprattutto (e costantemente) caratterizzato la posizione e le riflessioni di Moro nei riguardi della violenza e del terrorismo. In primo luogo, nel saggio viene evidenziata l'immediatezza con cui Moro colse la novità e la pericolosità del terrorismo. In secondo luogo, l'autore sottolinea il fatto che per Moro il terrorismo rappresentava un fenomeno essenzialmente politico e che, a suo parere, la risposta ad esso doveva dunque essere non solo di tipo repressivo ma anche e soprattutto di natura più propriamente politica. Nel saggio vengono poi ricostruite le differenti analisi e i diversi giudizi (e la loro evoluzione nel corso degli anni Settanta) che Moro elaborò in relazione al terrorismo di destra e a quello di sinistra. L'autore mette quindi a confronto tali analisi e giudizi con quelli espressi dagli altri principali leader della Dc. Il contributo mette in luce inoltre la salda convinzione di Moro che tanto il terrorismo di destra quanto quello di sinistra

avessero dei legami internazionali e potessero contare sul sostegno di alcune nazioni straniere. Infine, l'autore affronta brevemente il problema dell'eventuale impatto del terrorismo sulla politica di Moro nei confronti del Partito comunista italiano.

Parole chiave: Aldo Moro, terrorismo di destra, trame eversive, Brigate rosse, Democrazia cristiana, Partito comunista italiano

The Attitude of Aldo Moro towards Italian Terrorism and Subversive Phenomena (1969-1978), Giovanni Mario Ceci

This essay offers an analytical reconstruction – based on a variety of Italian and American sources (US Department of State's documentation, Christian Democratic Party's documents, party press, parliamentary debates, memoirs, etc.) and, above all, on Moro's documents – of Aldo Moro's attitude towards Italian terrorism and subversive phenomena from 1969 to 1978. The author singles out the elements which mostly – and constantly – characterized Moro's attitude and reflections about political violence and terrorism. First of all, he points out the immediateness with which Moro understood the novelty and the danger of terrorism. Secondly, the author underlines Moro's firm belief that terrorism was essentially a political phenomenon and that, therefore, it had to be dealt with not only through repressive measures but above all through a strong political strategy. The essay reconstructs Moro's analyses and judgments (and their evolution during the Seventies) with regard both to "black" terrorism and to "red" terrorism, and compares them with the opinions of the other Christian Democratic leaders. Furthermore, the author highlights Moro's persuasion that both left-wing terrorism and right-wing terrorism had international ties and were probably supported by some foreign nations. Finally, the author deals briefly with the eventual impact of terrorism on Moro's political strategy towards the Italian Communist Party.

Key words: Aldo Moro, Italian right-wing terrorism, subversive phenomena, Red Brigades, Christian Democratic Party, Italian Communist Party

(Testo inglese rivisto da Mattia Toaldo)